

Dott. Brizioli Nazareno Renzo
Direttore generale ASL RM G
fax 0774331809

all'Associazione Malati di Reni onlus

agli organi di stampa

Noi famiglia che non esistiamo

Spettabile Direttore Generale, mi chiamo Mauro Pagliarella, abito a Segni, per 40 anni ho lavorato all'ospedale di Collevero, dove ho vissuto da operatore sanitario, tutto lo sviluppo della Unità operativa di nefrologia e dialisi, ora da pensionato ho bisogno di quella struttura in quanto mia moglie Caratelli Anna Maria da circa 2 mesi ha iniziato la terapia emodialitica dopo essere stata in cura presso la struttura.

Ma al momento di iniziare ci viene comunicato che dobbiamo recarci presso un altro centro, tra le strutture disponibili più vicino casa scegliamo la clinica di Fiuggi a circa 40 chilometri, restiamo fuori casa circa 6 ore per ogni emodialisi.

Facciamo richiesta di essere inseriti in lista a Collevero e ci viene comunicato che davanti a noi ci sono circa 10 persone, che come noi viaggiano nella provincia di Frosinone per effettuare la terapia. Siamo rimasti stupiti dalla decisione di non attivare più il centro emodialisi presso il Valmontone Hospital ed abbiamo pensato, come tanti a decisioni per noi incomprensibili.

Con sommo stupore, purtroppo in ritardo, leggiamo sul Messaggero del 19 giugno scorso, a firma F. Ven. della sua conferenza stampa del 18 giugno, dove dichiara che a Collevero il turno notturno di emodialisi è stato chiuso per mancanza di pazienti.

Bene ha fatto l'Associazione Malati di Reni a risponderle nell'articolo de 22 giugno de Il Tempo a firma Antonio Sbraga.

Ma dobbiamo dedurre che la messa a conoscenza dei dati reali non le ha fatto cambiare idea ne sul Valmontone Hospital nel sul turno notturno a Collevero, perché noi per Lei non esistiamo.

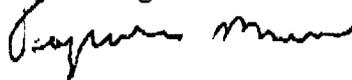
Ma chi Le da le informazioni, con quali dati lei programma la sanità nella ASL RM G, perché noi non dobbiamo esistere, queste ed altre domande, meno decenti, da giorni ci ronzano nella mente senza poter avere delle risposte. Nel frattempo, dobbiamo continuare a recarci a 40 chilometri da casa, sperando che a Collevero si liberino i posti dialisi, ovvero, che altri muoiano o se fortunati vengano trapiantati, e la ASL per noi e per gli altri, spende di più per i contributi che deve erogarci per le spese di viaggio. Ma dove sta il risparmio o la spending review come oggi si usa chiamare.

So già che non ci risponderà, perché sarà duro spiegare a più di 10 famiglie che per Lei non esistono, ma ci auguriamo che questa lettera possa contribuire a farle studiare meglio il problema.

Distinti saluti.

Segni 14 luglio 2012

Mauro Pagliarella



Colleferro L'Azienda sanitaria chiude il turno serale. Pazienti in trasferta

Dializzati costretti a fare ottanta chilometri

■ **COLLEFERRO** Continuano le proteste per la chiusura del turno serale del servizio dialisi all'ospedale di Colleferro. Per l'Asl Rm G ormai era «non necessario: c'erano solo tre dializzati» smistati negli altri due turni. Ma l'associazione «Malati di reni» contesta i dati, raccogliendo le testimonianze degli utenti rimasti fuori dalle liste d'attesa: «Mio padre 81enne attende un posto da oltre un anno – denuncia Luisa Balocchi, di Artena – Da allora è costretto a farsi 30 chilometri per andare all'ospedale di Anagni. Soffre di mal d'auto, quindi paga un accompagnatore perché il pulmino dell'Asl impiega due ore a causa delle varie fermate». Mauro Pagliarella, operatore sanitario in pensione, vive a Segni e ha scritto una lettera aperta al direttore generale dell'Asl. «Dobbiamo continuare a recarci a 40 chilometri da casa, a Fiuggi, sperando che a Colleferro si liberino i posti dialisi, ovvero, che altri muoiano o se fortunati vengano trapiantati, e la Asl per noi e per gli altri, spende di più per i contributi che deve erogarci per le spese di viaggio. So già che non ci risponderà – conclude Pagliarella – perché sarà duro spiegare a più di 10 famiglie che per lei non esistono».

Ant. Sbr.



**Al Presidente
del Consiglio Regionale del Lazio
Mario Abbruzzese
n.319/18.072012**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: chiusura del turno notturno di emodialisi del centro dell'ospedale di Colleferro

PREMESSO

Che in data 16 luglio 2012 Il Direttore Generale della ASL RM G dr Brizioli, in una conferenza stampa ha giustificato la chiusura del turno notturno di emodialisi del centro dell'ospedale di Colleferro, per mancanza di pazienti.

CONSIDERATO

Che in data 17 luglio Il giornale il *Tempo* con Antonio Sbraga pubblica due testimonianze di utenti rimasti fuori dalle liste di attesa presso l'Ospedale di Colleferro e costretti a fare 80 chilometri per ogni turno di emodialisi, presso il centro dell'Ospedale di Anagni o Fiuggi;

Che la stessa associazione "Malati di Reni" contesta i dati riportati dal Direttore Generale della ASL RM G, affermando che i pazienti che potrebbero usufruire del turno di emodialisi sono almeno 10.

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione Lazio

per sapere se non ritenga di dover indagare le modalità con cui la Direzione della ASL abbia deciso la chiusura del turno di dialisi e per verificare la domanda effettiva sul territorio di dialisi in turno notturno e se tali pazienti non siano stati dirottati a strutture accreditate.

Giulia Rodano